



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 384

POR FESR 2014-2020. Azione 1.2.1. Approvazione avviso per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei Tecnopoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 384

POR FESR 2014-2020. Azione 1.2.1. Approvazione avviso per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei Tecnopoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n.179 del 27/2/2015 recante "Presenza dell'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Visto inoltre il Programma Operativo Regionale FSE Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2014)9750 del 12/12/2014 evidenzia la necessità di un forte integrazione tra le programmazioni e i singoli interventi a valere sulle risorse FSE, FESR per intervenire in modo sinergico investendo in politiche per l'innovazione e la ricerca;

Ritenuto pertanto che con successivi atti saranno individuati eventuali azioni specifiche e attivate le procedure per rafforzare gli interventi che saranno finanziati a valere sul FESR con adeguati interventi a valere sul FSE asse III;

Considerato che:

- il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici individuati;

- nella sezione 2 vengono riportati i dettagli degli Assi prioritari, tra cui l'Asse prioritario 1 "Ricerca e Innovazione" il cui obiettivo è quello di Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione in particolare;

- che il raggiungimento di tale obiettivo specifico è previsto attraverso il conseguimento di due priorità di investimento così identificate:

- 1a Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

- 1b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Considerato inoltre che:

- nell'ambito delle priorità di investimento 1.a sopracitata è individuato l'obiettivo specifico "1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I";

- nell'ambito delle priorità di investimento 1.b sopracitata sono individuati i seguenti obiettivi specifici:

- "1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese",

- "1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale",

- "1.4 aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza";

- nell'ambito della priorità d'investimento 1.b tra le azioni previste l'azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione";

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con delibera della Giunta regionale n.211 del 6 marzo 2015 ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR;

Dato atto inoltre che:

- nel piano finanziario del POR FESR all'Asse 1 risultano attribuite per il periodo 2014-2020 fino ad un massimo di € **2.212.951,43**,

- le risorse stanziare a valere su questo bando sono pari ad euro:

- 100.000,00 sui capitoli 22152, 22154, 22156 per l'annualità 2017;

- 500.000,00 sui capitoli 22152, 22154, 22156 per l'annualità 2018;

- 200.000,00 sui capitoli 22152, 22154, 22156 per l'annualità 2019;

- 552.951,43 sui capitoli 22158, 22161, 22163 per l'annualità 2017;

- 500.000,00 sui capitoli 22158, 22161, 22163 per l'annualità 2018;

- 200.000,00 sui capitoli 22158, 22161, 22163 per l'annualità 2019;

- 100.000,00 sui capitoli 22165, 22167, 22169 per l'annualità 2017;

- 60.000,00 sui capitoli 22165, 22167, 22169 per l'annualità 2018;

Ritenuto pertanto opportuno:

- avviare nell'ambito della priorità d'investimento 1.b tra le azioni previste l'azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione". approvando l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

Ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati.

Alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del/dei capitolo/capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 702 del 10 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'8 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Richiamata altresì la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31 gennaio 2017, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI" di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare la relativa modulistica di presentazione della domanda di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di approvare lo schema di piano di attività di cui all'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di approvare lo schema di convenzione da sottoscrivere con i beneficiari privati del bando sopracitato, allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e lo schema di convenzione da sottoscrivere con i beneficiari pubblici del bando sopracitato, allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di demandare al dirigente competente per materia:

- l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;

- la definizione e pubblicazione del manuale contenente le modalità di accesso e di utilizzo dell'applicativo web necessario per la presentazione della domanda con successivo atto del Dirigente Responsabile "Servizio Politiche di Ricerca, Innovazione, Energia ed economia sostenibile" in seguito al coordinamento con la predisposizione informatica del sistema informativo per la presentazione delle domande e della seguente gestione dei progetti approvati;

6. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

7. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.

8. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'allegato "A" e il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

9. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.33 del 14/3/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Allegato 1.

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI

1. IL CONTESTO

Il presente avviso rientra nelle finalità previste dall'Azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione". I Tecnopoli rappresentano infatti, sul territorio, i punti fisici di aggregazione dei soggetti in grado di fungere da elementi di attrattività e di partecipare a reti e piattaforme nazionali ed europee, anche coinvolgendo le imprese.

Con le politiche per la ricerca e l'innovazione degli ultimi anni, la Regione Emilia-Romagna ha mirato a costruire, intorno alle imprese, un ecosistema della ricerca e dell'innovazione in grado di essere facilmente accessibile, aperto e orientato al trasferimento di conoscenze e alla soluzione dei problemi.

Per questa finalità, il sistema della ricerca applicata a fini industriali presenta simultaneamente:

- una ampia copertura tematica per rispondere ai fabbisogni delle imprese, in particolare quelle legate alle specializzazioni più significative nell'ambito del tessuto produttivo regionale;
- una presenza territoriale strutturata e distribuita, nei Tecnopoli appena realizzati, che rappresentano luoghi di concentrazione di attori della ricerca, di attrazione di imprese e talenti innovativi, di contatto tra ricerca, imprese consolidate, start up, per favorire collaborazioni, reti, rapporti economici, communities nei diversi ambiti tecnologico-produttivi.

A completamento dell'ecosistema la Regione ha, inoltre, sostenuto l'avvio di incubatori per start up innovative e favorito il consolidamento di laboratori di fabbricazione digitale (fablabs)

ampliando in questo modo la capacità di mobilitare nuovi soggetti e sviluppare soluzioni anche per vie più informali, in particolare per le imprese piccole e piccolissime.

Il coordinamento complessivo di tale ecosistema è in capo ad Aster, la società consortile dell'Emilia-Romagna per l'innovazione e il trasferimento tecnologico che promuove la ricerca industriale come motore principale di sviluppo economico sostenibile, in armonia con la crescita e il benessere sociale.

Con l'approvazione della Smart Specialization Strategy (S3) la Regione ha dato recentemente ulteriore slancio al percorso sino ad oggi sviluppato pervenendo alla scelta delle priorità di intervento per il territorio regionale. Attraverso un processo di coinvolgimento di stakeholders e di consultazione pubblica, sono state individuate le 4 priorità di intervento di seguito elencate:

- rafforzare la capacità innovativa dei sistemi industriali consolidati e rappresentativi dell'Emilia-Romagna: Agroalimentare, Edilizia, Meccatronica/Motoristica
- rafforzare i sistemi industriali ad alto potenziale di crescita e portatori di innovazione sociale: Industrie della Salute e del Benessere, Industrie Culturali e Creative
- aumentare la capacità del sistema regionale di rispondere alle sfide della società intercettando i driver del cambiamento: Sviluppo sostenibile, Vita sana e attiva, Società dell'Informazione;
- rafforzare il ruolo trainante dei servizi per il sistema produttivo: in particolare i servizi basati sulle ICT, Logistica, Servizi ad alta intensità di conoscenza.

Il rafforzamento strutturale di questi sistemi, richiede che vi siano meccanismi fluidi di circolazione della conoscenza, dello sviluppo di idee e progetti, dell'utilizzo di risorse tecnologiche.

La presenza di luoghi a questo deputati sul territorio è pertanto fondamentale per l'obiettivo di avvicinare la Rete dell'Alta Tecnologia alle imprese, anche con la finalità di coinvolgere queste ultime in reti e progetti europei e nazionali. Altrettanto indispensabile è garantire che queste strutture operino in maniera mirata, dinamica ed efficace, al fine di massimizzare il loro potenziale.

Gli interventi che si intendono sostenere con il presente avviso dovranno inserirsi in questo contesto per concorrere all'implementazione della S3 attraverso azioni dedicate che favoriscano processi di generazione di conoscenza e innovazioni tecnologiche e organizzative ad alto impatto innovativo e occupazionale, basati su dinamiche collettive e di contaminazione tra gli attori chiave dell'ecosistema regionale dell'innovazione, avendo a riferimento un numero selezionato di ambiti tematici e facendo perno sulla Rete Alta Tecnologia e sulle costituenti Associazioni per lo sviluppo della S3.

Gli interventi proposti dovranno, inoltre, tenere conto ed integrarsi con il sistema di servizi ed attività offerti dagli spazi Area S3 presenti all'interno dei Tecnopoli, nati per favorire l'avvicinamento dei giovani laureati al mercato del lavoro e il rafforzamento competitivo del sistema produttivo regionale nei settori trainanti e in quelli emergenti individuati nella Smart Specialization Strategy (S3). Parimenti dovranno integrarsi con i servizi di Portale già attivati all'interno dei Tecnopoli e concorrere alla realizzazione dei piani di gestione e sviluppo definiti territorialmente per tali infrastrutture.

2. OBIETTIVI

Con il presente avviso la Regione Emilia-Romagna intende sostenere l'attività di efficace animazione dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna, attraverso un supporto finanziario ai Soggetti Gestori dei Tecnopoli stessi, al fine di:

- garantire la governance e la gestione dell'infrastruttura complessiva, in accordo con gli organismi presenti, la sua operatività e la sua visibilità verso l'esterno, contribuendo anche alla promozione e valorizzazione del territorio in termini di attrattività per investitori, start up, talenti innovativi;
- rafforzare la capacità di accoglienza per le imprese e per gli altri utilizzatori, definendo accordi con i laboratori e le altre strutture ospitate per facilitare l'interazione con gli utenti (ad es. per quanto riguarda disponibilità di persone, orari, accesso a strumentazioni, definizione di offerte);
- promuovere iniziative pubbliche di carattere scientifico, tecnologico e industriale coerenti con le specializzazioni del Tecnopolo, eventi social con specifici obiettivi di innovazione e trasferimento tecnologico, iniziative dimostrative, iniziative con reti, piattaforme e clusters nazionali ed europee, rapporti con il mondo dell'informazione.

Attraverso il presente avviso, si intende valorizzare e promuovere i tecnopoli sul territorio per rafforzare la partecipazione della Rete Alta Tecnologia e degli organismi di ricerca del territorio a programmi europei per la ricerca e l'innovazione o a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, in coerenza con quanto previsto dell'Azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e per garantire un supporto efficace all'innovazione delle imprese.

3. OGGETTO

Oggetto del finanziamento regionale a valere sul presente avviso sono i piani di attività proposti dai Soggetti Gestori dei Tecnopoli, della durata minima di 18 mesi e massima di 24 mesi, contenenti le azioni che si intendono realizzare per lo sviluppo dei Tecnopoli stessi. I piani di attività devono prevedere azioni relativamente a:

- le modalità di accoglienza e accompagnamento, comprensive a titolo esemplificativo e non esclusivo di:
 - sportello di accoglienza per informazioni, prenotazioni, visite e prime analisi del bisogno di innovazione delle imprese;
 - servizio di supporto all'identificazione delle competenze di ricerca coerenti con la domanda espressa dalle imprese (es. offerte dei Laboratori ospitati nel Tecnopolo oppure del resto dei Laboratori accreditati alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia oppure dalle altre infrastrutture che compongono l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione);
 - orientamento per l'accesso alle attrezzature disponibili all'interno del Tecnopolo secondo i regolamenti definiti dai laboratori, o orientamento per l'accesso alle attrezzature presenti nella Rete Alta Tecnologia;

- promozione di tavoli di progettazione collaborativa aperti alla partecipazione di imprese e di tutti gli altri attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione, allineati alle priorità previste dalla S3 regionale;
- orientamento alle imprese ai servizi attivi ai fini della finalizzazione di contratti e accordi per la formalizzazione di collaborazioni e commesse di ricerca tra laboratori e imprese.
- la condivisione con i laboratori ed eventualmente con le start up, di proposte di best practice e strumenti (ad es. in merito alla contrattualistica e alla formulazione di proposte e preventivi) elaborati in accordo con ASTER e con le organizzazioni di cui i laboratori sono espressione,
- l'animazione e il marketing, comprensive a titolo esemplificativo e non esclusivo di:
 - programma di iniziative ed eventi pubblici, sviluppate anche secondo nuove formule di coinvolgimento di imprese e stakeholder e anche in collaborazione con l'Area S3 ospitata nel Tecnopolo, che si focalizzino sulle specializzazioni tematiche prioritarie definite dalla S3 regionale, valorizzino buone prassi di riferimento, ne permettano lo scambio anche su scala nazionale e internazionale e vedano il coinvolgimento attivo dei laboratori di ricerca;
 - accoglienza visite (aziendali, studentesche, delegazioni,...);
 - materiali e strumenti di marketing dedicati.
- la comunicazione e promozione, comprensive a titolo esemplificativo e non esclusivo di:
 - materiali e strumenti di comunicazione (fisici e virtuali), che promuovano il Tecnopolo e ne valorizzino le risorse;
 - inserimento del proprio programma di eventi all'interno del calendario regionale delle iniziative a supporto della ricerca e dell'innovazione predisposto e gestito da Aster;
 - azione di fund raising dedicata che contribuisca allo sviluppo del Tecnopolo, coinvolgendo in particolare il sistema delle imprese del territorio anche attraverso la costituzione di un gruppo di imprese sostenitrici del Tecnopolo.
- coerentemente con gli accordi in essere, l'utilizzo e l'attrattività dell'infrastruttura, comprensive a titolo esemplificativo e non esclusivo di:
 - modalità di accesso e utilizzo dei locali comuni del Tecnopolo;
 - modalità di concessione di locali liberi a nuovi soggetti che richiedano di insediarsi nel Tecnopolo;
 - materiali o azioni di promozione del Tecnopolo verso altre realtà regionali, nazionali ed europee.
- la gestione e il monitoraggio, comprensive a titolo esemplificativo e non esclusivo di:
 - adozione di uno strumento condiviso tra tutti i Tecnopoli di rilevazione degli accessi ai servizi del Tecnopolo e di verifica dei servizi erogati, messo a disposizione da Aster;
 - adozione di un modello di monitoraggio comune alla rete dei Tecnopoli, con relativi indicatori di performance, messo a disposizione da Aster.

Il piano di attività deve essere parte integrante del piano di gestione del Tecnopolo, all'interno del quale sono specificate le modalità gestionali dell'infrastruttura e il piano di equilibrio finanziario collegato. Il piano di attività deve puntare anche a rafforzare la partecipazione a programmi europei per la ricerca e l'innovazione o a iniziative di carattere nazionale, come i Cluster Tecnologici Nazionali, in coerenza a quanto previsto dall'azione del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020.

Nell'attuazione del piano di attività il Soggetto Gestore si deve impegnare specificatamente a:

- garantire la funzionalità del portale del tecnopolo;
- raccordarsi con i laboratori di ricerca e gli altri soggetti presenti per l'identificazione e promozione delle risorse e dei servizi del tecnopolo;
- collaborare e programmare attività coerenti con la/e Area/e S3 di riferimento dei laboratori ospitati all'interno del Tecnopolo, con particolare riferimento alle azioni tese a favorire progettazioni collaborative che vedano la partecipazione attiva dei vari soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione, tra cui in particolare le imprese e le start up innovative, in un'ottica di open innovation anche sfruttando eventuali strumenti virtuali che potranno essere resi disponibili a livello regionale;
- partecipare agli incontri periodici della rete regionale dei Tecnopoli collaborando operativamente alle azioni di coordinamento gestite da Aster e adottando gli strumenti e le disposizioni comuni messi a disposizione in accordo con la Regione in materia di comunicazione, e monitoraggio dei Tecnopoli;
- collaborare ed essere in rete con le altre iniziative nello stesso territorio (ie incubatori, fablab, ecc);
- programmare insieme alle associazioni imprenditoriali e agli altri soggetti impegnati nelle attività di ricerca e innovazione momenti di diffusione pubblica della rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna.

Qualora il Soggetto Gestore sia un soggetto che, in base al proprio statuto o a seguito di accreditamenti e riconoscimenti, abbia nella propria missione la possibilità di svolgere funzioni più ampie, in particolare nell'ambito del trasferimento tecnologico, può naturalmente affiancarle, a condizione che ciò contribuisca al buon funzionamento del Tecnopolo, non conflittuale e non discriminatorio verso gli altri soggetti.

4. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare domanda di contributo i Soggetti Gestori dei seguenti Tecnopoli:

- Bologna - CNR Ambimat
- Bologna
- Ferrara (nelle sue sedi distinte)
- Forlì-Cesena (incluse le sedi di Rocca delle Caminate e di Gallerie Caproni)
- Modena (inclusa le sedi di Mirandola e Spilamberto)
- Parma

- Piacenza (nelle sue sedi distinte)
- Ravenna (inclusa la sede di Faenza)
- Reggio Emilia
- Rimini.

Il Soggetto Gestore del Tecnopolo è l'organizzazione che ha ricevuto un formale mandato da parte del soggetto attuatore della parte infrastrutturale del Tecnopolo, per la promozione e il buon funzionamento dei servizi, almeno fino alla durata del contratto. Il rapporto fra soggetto attuatore del Tecnopolo e Soggetto Gestore dello stesso deve prevedere l'autonomia di quest'ultimo nel perseguire gli obiettivi di buon funzionamento dei servizi e le modalità di misurazione degli stessi.

Il mandato al Soggetto Gestore deve essere accompagnato da un esplicito accordo concluso tra tutti i soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma all'origine dell'investimento per il Tecnopolo. e il Soggetto Gestore. Il contratto deve indicare chiaramente:

- la finalità
- impegni ed obblighi delle Parti
- durata (non inferiore a 5 anni).

Possono essere Soggetti Gestori solo gli enti che rientrano nelle seguenti tipologie: università e loro strutture di ricerca, enti e organismi di ricerca, loro consorzi e fondazioni, centri per l'innovazione.

Nel caso di una gestione in-house, intesa come gestione diretta da parte dell'ente realizzatore del Tecnopolo, è necessario identificare chiaramente gli uffici e i ruoli preposti a svolgere tale funzione.

Il Soggetto Gestore deve descrivere nel piano di attività i requisiti organizzativi, economico-finanziari e di competenza che garantiscano la sua capacità di svolgere le azioni proposte.

E' possibile che in Tecnopoli che presentano sedi distinte e non contigue che ospitano laboratori di ricerca, si possano prevedere gestioni in capo a due differenti Soggetti Gestori. In questo caso, ognuno dei due Soggetti Gestori dovrà presentare una propria domanda di contributo allegando un piano di attività integrato che indichi chiaramente ruoli, responsabilità e attività di ciascuno e il relativo piano dei costi.

La revoca del formale mandato da parte del soggetto attuatore della parte infrastrutturale del Tecnopolo a svolgere la funzione di Soggetto Gestore, comporta la revoca del contributo regionale.

4.1 Requisiti formali

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (impresa, consorzio o società consortile, fondazione, associazione) dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a. essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio

ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;

- b. essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
- c. possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- d. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

Inoltre, solo nel caso in cui il contributo venga erogato a soggetti che non si configurano come organismo di ricerca o come soggetto che non svolge attività economica (vedi par. 5), il beneficiario dovrà dichiarare di:

- e. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- f. non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune o di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto pubblico dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i requisiti di cui ai punti c), d) così come sopra individuati.

5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I Soggetti Gestori potranno presentare una domanda di contributo per il finanziamento del piano di attività articolato come previsto dal paragrafo 3 del presente avviso.

La domanda di contributo potrà essere presentata in qualunque momento, nel periodo compreso tra il 05/04/2017 ore 10.00 e il 02/05/2017 ore 18.00. Al momento della domanda dovranno essere verificate le seguenti condizioni:

- a) il soggetto che presenta la domanda sia stato formalmente identificato come Soggetto Gestore del Tecnopolo a cui la proposta si riferisce;
- b) il Tecnopolo sia pienamente funzionale, cioè i lavori infrastrutturali siano stati completati e gli stabili siano accessibili al pubblico;
- c) sia già stato completato il trasferimento negli stabili del Tecnopolo dei laboratori di ricerca previsti dal progetto finanziato nel Programma Tecnopoli e siano operativi con strumentazioni e personale;

- d) sia già attivo il servizio di Portale del Tecnopolo con reception e relative dotazioni di spazi, attrezzature e personale necessario allo svolgimento delle attività;
- e) il Tecnopolo sia dotato di targhe e insegne visibili come previsto dalle linee guida regionali, siano state collocate adeguate indicazioni stradali che ne consentano una facile raggiungibilità, sia stato predisposto il sito web linkabile direttamente e collegato al portale Aster.

Nel caso di Tecnopoli non completati o non ancora fruibili per ritardi di ordine tecnico-amministrativo, qualora vi siano state iniziative infrastrutturali sostitutive anche parziali e originariamente non previste, purché rispondenti ai criteri riportati nei paragrafi precedenti, e rispettando il disegno organico complessivo, è possibile presentare una proposta di gestione, del valore non superiore al 50% dei massimali sotto indicati.

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati:

1. il piano delle attività con l'esplicitazione del piano dei costi su cui calcolare il contributo redatto in conformità al modello di cui all'allegato 3 al presente avviso;
2. l'atto che designa formalmente il Soggetto Gestore;
3. gli accordi sottoscritti tra il Soggetto Gestore e i soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma all'origine dell'investimento per il Tecnopolo dell'infrastruttura;
4. il piano di gestione del Tecnopolo, comprensivo del piano di equilibrio finanziario, di cui il piano di attività è parte integrante.

Per la verifica delle condizioni sopra richiamate la Regione si riserva la possibilità di effettuare sopralluoghi presso i Tecnopoli.

La domanda di contributo dovrà essere compilata per via telematica, tramite l'applicazione web Sfinge 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>. Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo saranno disponibili sul medesimo sito sopra citato. La domanda, cioè il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del Soggetto Gestore o da persona da esso delegata. Alla domanda dovranno essere allegati i documenti sopra indicati.

6. MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo di cui al presente avviso è erogato in coerenza con i criteri stabiliti all'art. 27 del Regolamento CE 651/2014 di esenzione alla concessione di aiuti di stato, riguardante gli aiuti ai "Poli di innovazione", e con le tipologie di attività da questo previste.

La Regione Emilia-Romagna contribuirà alla realizzazione delle attività proposte nella misura massima del 50% delle spese ammissibili. Il costo massimo per la realizzazione delle attività non può superare i 300.000,00 Euro. Il valore massimo del contributo regionale è comunque pari a 150.000,00 Euro per ciascuno dei Tecnopoli indicati al paragrafo 3, anche nel caso in cui la proposta sia presentata da due Soggetti gestori per uno stesso Tecnopolo.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- Uno stato di avanzamento delle spese sostenute fino al 31/12/2017, fino ad un massimo del 40% dei costi previsti nel piano delle attività, da rendicontare entro e non oltre il 31/01/2018 e nei limiti dell'impegno assunto per l'annualità 2017;
- Due stati di avanzamento delle spese sostenute nel 2018: il primo relativo alle spese sostenute fino al 30/06/2018, da rendicontare entro e non oltre il 31/07/2018 ed il successivo relativo alle spese sostenute fino al 31/12/2018, da rendicontare entro e non oltre il 31/01/2019 e che ammontino, in totale, ad un massimo del 40% dei costi previsti nel piano delle attività e nei limiti dell'impegno assunto per l'annualità 2018;
- La restante parte della spesa sostenuta a completamento della realizzazione del piano di attività secondo quanto previsto dalla durata della convenzione sottoscritta, da presentare entro 60 giorni dal termine di scadenza della convenzione.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. **spese di personale** del Soggetto Gestore dedicato alla realizzazione del piano di attività ed in possesso di adeguata competenza ed esperienza professionale per la realizzazione delle attività previste. Sono ammissibili i costi per personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato; costi per assegni e borse di ricerca; contratti di collaborazione continuativa, anche con partita iva, purché di durata non inferiore a 12 mesi. Non sono ammissibili i costi per borse di dottorato. Non sono ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, ecc.), che rientrano fra le spese generali. In caso di Soggetto Gestore di diritto pubblico, il costo del personale dipendente a tempo indeterminato non può essere superiore al 50% del costo totale del personale rendicontato sul progetto. In caso di consorzi o società consortili potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali, per un costo complessivo non superiore al 50% del costo totale del personale rendicontato sul progetto. Il costo orario del personale dipendente dovrà essere calcolato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati.

2 **Spese amministrative:** Spese per la realizzazione di attività sostenute al fine di aumentare la partecipazione delle imprese o organizzazioni, nonché la visibilità del polo in questione, **quali ad esempio:**

- organizzazione di eventi (poster, brochure, siti web, grafica e stampa di materiale, pubblicazioni non scientifiche, pubblicità cartacee, on line, televisive, video, cartellonistica, catering, noleggio sale, acquisizione di interpretariato o traduzioni, rimborso degli speaker);
- partecipazione a fiere con l'acquisizione di un proprio stand e non in qualità di visitatore;

Le spese per missioni e spostamenti sono ammesse solo nel caso in cui si partecipi ad eventi in cui è evidente la partecipazione di personale rendicontato dal soggetto gestore (lettere di invito (pec, e-mail,) agenda dell'evento con il nominativo del personale rendicontato tra i relatori, fogli di firma presenze dei partecipanti)

3. Spese Generali nella misura forfettaria del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale;
Le spese sono da realizzarsi nell'arco di un periodo minimo di 18 mesi e massimo di 24 mesi, a decorrere dalla data di firma della convenzione di cui al paragrafo 8.

Cronoprogramma delle attività:

Il piano delle attività ed il relativo budget dovrà essere articolato con una ripartizione circa al 40% per l'annualità 2017 e circa il 40% per l'annualità 2018 ed il restante 20% per l'annualità 2019.

8. VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE DOMANDE

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione online della domanda e della regolarità della documentazione allegata, secondo quanto previsto dall'apposito manuale per l'utilizzo dell'applicativo on-line.

Saranno oggetto di verifica:

il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;

la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente Avviso e dai suoi allegati;

la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente Avviso e dai suoi allegati.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda. E' consentita la mera regolarizzazione che si traduce nella rettifica di errori materiali e refusi, entro il termine perentorio di 6 giorni lavorativi dal momento della richiesta pena la decadenza della domanda.

Le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale saranno valutate da un apposito Nucleo di valutazione composto da rappresentanti della Regione e di Aster, nominato dal Direttore della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Preliminarmente verrà verificato l'assolvimento delle condizioni di cui al precedente punto 5. Successivamente il Nucleo procederà alla valutazione sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR per l'azione 1.2.1, e precisamente:

Criteri di ammissibilità sostanziale

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Por
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy e ambito di operatività dei destinatari nei sistemi produttivi individuati dalla S3
- Coerenza con gli obiettivi dei programmi nazionali ed europei per la ricerca e l'innovazione (Horizon 2020, COSME, Cluster Tecnologici Nazionali)
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione

Criteri di valutazione

Qualità tecnica della proposta e contributo allo sviluppo della S3, in termini di:

- definizione degli obiettivi;
- chiara identificazione del contributo del piano di attività alla realizzazione della S3;
- qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento.

Ricadute dell'operazione proposta sul potenziamento della capacità innovativa delle filiere prioritarie della S3 e sull'apertura a reti nazionali ed internazionali della ricerca.

Per ciascuno dei due criteri di valutazione il punteggio massimo attribuibile è pari a 10. Saranno approvati i piani di attività che rispondono a tutti i criteri di ammissibilità sostanziale e che raggiungono almeno 6 punti in ciascun criterio di valutazione.

Nella fase di valutazione il Nucleo potrà interagire con i proponenti sia per chiarimenti ed approfondimenti sia per richiedere eventuali modifiche al piano di attività al fine di renderlo più coerente con gli obiettivi del presente avviso.

Al Nucleo di valutazione spetta inoltre il compito di determinare l'entità del contributo regionale, nel rispetto del massimale previsto dal presente avviso.

In caso di esito positivo della valutazione, le domande verranno formalmente approvate con atto del dirigente competente. Successivamente verrà stipulata una convenzione, sulla base del modello allegato al presente Avviso, tra la Regione ed il Soggetto Gestore (o i Soggetti Gestori), alla quale sarà allegato il piano di attività così come approvato dal Nucleo di valutazione.

ALLEGATO A INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione della modulistica di partecipazione al "Premio ER.RSI: premio per la responsabilità sociale d'impresa in Emilia-Romagna (in attuazione dell'art 17 della l.r. 14/2014 e del programma regionale attività produttive 2012-2015 di cui alla delibera dell'assemblea legislativa n. 83/2012" approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1093/2015;

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi di cui al bando sopra specificato, ed in particolare per:

- istruire le istanze di contributo ai fini della costituzione della graduatoria;
- conservare e archiviare i dati ai fini della gestione della graduatoria stessa e dei successivi ed eventuali controlli;
- conservare, archiviare e consultare i dati per l'espletamento di attività di monitoraggio dei contributi concessi, di verifica e valutazione di tipo statistico delle concessioni da parte dell'Ente Regione.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica. seguenti finalità:

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa di cui al D. Lgs. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'ente. Specificatamente, ai sensi della normativa soprarichiamata, in caso di assegnazione di contributi/sovvenzioni/vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- l'importo;
- la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- l'ufficio ed il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- il link al progetto selezionato

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:

l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Attività produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO B SCHEDA PROGETTO**RELAZIONE DESCRITTIVA PROGETTO****da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013****DESCRIZIONE DEL PROGETTO****SOGGETTO RICHIEDENTE**

--

TECNOPOLO DI RIFERIMENTO

--

DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DEL QUADRO DEGLI ACCORDI TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL TECNOPOLO

--

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

--

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

--



Allegato 2.

Asse 1 - Ricerca e innovazione

Azione 1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione

RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E SVILUPPO DEL TECNOPOLO DI _____

MARCA DA BOLLO

(euro 16,00)

da applicare sull'originale

Codice Marca da Bollo: _____

Data emissione Marca da Bollo: gg/mm/aaaa

Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale Economia della Conoscenza,
 del Lavoro, dell'Impresa
 Servizio politiche di sviluppo economico, ricerca
 industriale e innovazione tecnologica
 Viale Aldo Moro n. 44 - 40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ in data _____
 residente in _____ n° ____ c.a.p. _____ Comune _____ Prov. ____
 Codice fiscale _____

In qualità di legale rappresentante/delegato del soggetto gestore del TECNOPOLO di _____:

Denominazione	
Partita IVA	

Codice fiscale	
Forma giuridica	
Sede legale	Via _____ N. ___ Comune _____ () CAP _____
Email PEC	
Legale rappresentante	Nome _____ Cognome _____
Luogo e data nascita	Comune _____ Data GG/MM/AAAA
Codice fiscale	

Dati del responsabile tecnico per la presente proposta

Referente	Nome _____ Cognome _____
Ruolo in azienda	
Indirizzo	
E-mail	
Telefono	

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo per la realizzazione del piano di attività per la gestione e sviluppo del Tecnopolo di _____ descritto in allegato

- a .Costo del personale: _____ €
 b .Costi per spese amministrative: _____ €
 c. Spese generali (15% di a.): _____ €
 Totale costo: _____ €
 Contributo richiesto: _____ €

A TAL FINE DICHIARA CHE

1. il soggetto che presenta la domanda è stato formalmente identificato come Soggetto Gestore del Tecnopolo di _____;
2. il Tecnopolo è pienamente funzionale, i lavori infrastrutturali sono stati completati e gli stabili sono accessibili al pubblico;
3. è stato completato il trasferimento negli stabili del Tecnopolo dei laboratori di ricerca previsti dal progetto finanziato nel Programma Tecnopoli e sono operativi con strumentazioni e personale;
4. è attivo il servizio di Portale del Tecnopolo con reception e relative dotazioni di spazi, attrezzature e personale necessario allo svolgimento delle attività;
5. il Tecnopolo è dotato di targhe e insegne visibili come previsto dalle linee guida regionali, sono state collocate adeguate indicazioni stradali che ne consentano una facile raggiungibilità, è stato predisposto il sito web linkabile direttamente e collegato al portale Aster.

in caso di concessione del contributo SI IMPEGNA A:

- garantire la funzionalità del portale del tecnopolo
- collaborare e programmare attività con l'Area S3 ospitata all'interno del Tecnopolo, con particolare riferimento a quelle azioni tese a favorire progettazioni collaborative che vedano la partecipazione

attiva dei vari soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione, tra cui in particolare le imprese e le start up innovative, in un'ottica di open innovation anche sfruttando eventuali strumenti virtuali che potranno essere resi disponibili a livello regionale;

- favorire i processi di organizzazione della domanda di ricerca collaborando con la Rete Alta Tecnologia
- partecipare agli incontri periodici della rete regionale dei Tecnopoli collaborando operativamente alle azioni di coordinamento gestite da Aster e adottando gli strumenti e le disposizioni comuni messi a disposizione in accordo con la Regione in materia di comunicazione, gestione e monitoraggio dei Tecnopoli;
- collaborare ed essere in rete con le altre iniziative nello stesso territorio (ie incubatori, fablab, ecc);
- programmare insieme alle associazioni imprenditoriali e agli altri soggetti impegnati nelle attività di ricerca e innovazione momenti di diffusione pubblica della rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna.

Si allegano alla presente domanda

- il piano delle attività relativo alla richiesta di contributo redatto in conformità al modello di cui all'allegato 3 al presente avviso;
- l'atto che designa formalmente il Soggetto Gestore
- il contratto che regola l'utilizzo dell'infrastruttura;
- il piano di gestione del tecnopolo, comprensivo del piano di equilibrio finanziario, di cui il piano di attività è parte integrante.

Firmato digitalmente dal legale rappresentante

Allegato 3

SCHEMA PIANO DI ATTIVITÀ PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI

1. OBIETTIVI DEL PIANO E COERENZA CON LE STRATEGIE E LE PROGRAMMAZIONI REGIONALI ED EUROPEE PER LA RICERCA E INNOVAZIONE

Descrivere dettagliatamente gli obiettivi strategici che il piano intende perseguire avendo a riferimento quanto richiesto dall'Avviso.

Descrivere come la proposta si colloca rispetto alle priorità della S3 Regionale dell'Emilia-Romagna e agli obiettivi dei programmi nazionali ed europei per la ricerca e l'innovazione.

2. DESCRIZIONE DELLE AZIONI IN CUI SI ARTICOLA IL PIANO

Descrivere le azioni a favore della gestione e dello sviluppo del Tecnopolo che compongono il piano proposto, avendo a riferimento le tipologie elencate nel paragrafo 3 dell'Avviso.

3. SISTEMA DI GESTIONE, MODALITÀ ORGANIZZATIVE ED UTILIZZO DEGLI SPAZI DEL TECNOPOLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO

Descrivere le strutture organizzative che si intendono attivare per la gestione del piano e le modalità di organizzazione delle singole azioni, specificando ove previsto il ricorso all'utilizzo degli spazi del Tecnopolo e i metodi di coinvolgimento dei vari soggetti che si integrano nel Tecnopolo.

4. LE RICADUTE ATTESE

Elencare i risultati che si attendono dalla realizzazione del piano. Si richiede di specificare per ciascun risultato atteso un indicatore quantitativo/qualitativo che ne permetta la verifica in termini di raggiungimento.

Specificare il contributo atteso dal piano in termini di potenziamento della capacità innovativa delle filiere identificate come prioritarie dalla S3 Regionale, anche in termini di apertura a reti nazionali e internazionali di ricerca.

5. IL SOGGETTO GESTORE INCARICATO DELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ATTIVITÀ E IL SISTEMA DI RELAZIONI A SUPPORTO

Specificare il Soggetto Gestore che realizzerà il piano di attività proposto e che in caso di approvazione beneficerà del contributo regionale. E' possibile che in Tecnopoli che presentano sedi distinte e non contigue che ospitano laboratori di ricerca, si possano prevedere gestioni in capo a due differenti Soggetti Gestori

Fornire evidenza dei requisiti organizzativi, economico-finanziari e di competenza che caratterizzano il Soggetto Gestore e lo rendono in grado di svolgere le attività richieste.

Indicare, inoltre, gli eventuali altri soggetti che intendono partecipare all'iniziativa, ad esempio in qualità di sostenitori o di finanziatori, ma che non beneficeranno di alcun finanziamento regionale.

Descrivere il sistema di relazioni che sarà attivato per garantire la fattibilità del piano, avendo a riferimento in particolare gli altri attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione.

6. LA DURATA DEL PIANO DI ATTIVITÀ

Indicare la data effettiva di avvio del piano e la conseguente articolazione temporale delle attività. Il piano dovrà prevedere un'articolazione delle attività su un periodo di minimo 18 mesi e massimo 24 mesi (inserire gantt). Indicare la prospettiva ulteriore di attività dopo la fine del progetto.

7. IL PIANO DEI COSTI

Fornire un piano finanziario sintetico secondo il seguente schema (gli importi devono essere espressi in euro). La ripartizione per anno di esercizio è necessaria per esigenze di bilancio regionale. Gli importi da indicare per ogni anno si riferiscono a spese effettuate e pagate nell'anno.

	2017	2018	2019	Totale	in % sul totale
a) Spese di personale dedicato alla realizzazione del piano di attività					
b) Spese amministrative					
c) Spese generali (nella misura forfettaria del 15% delle spese del personale)					
Totale costi					
Cofinanziamento richiesto (50% del totale costi e max. 150.000,00 euro)					

ALLEGATO 4

CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E QUALE SOGGETTO GESTORE DEL TECNOPOLO DIE BENEFICIARIO DELL' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI" - CUP.....

L'anno 2017 il giorno....

fra

Il Dr. Silvano Bertini, Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile, Responsabile dell'attuazione dell'Asse 1 del Programma Operativo Regionale - FESR 2014-2020 (in seguito POR FESR o genericamente Programma), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna Cod. Fisc. 80062590379 (di seguito indicata come Regione) ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni

e

il Dr., che interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante (di seguito indicato come Beneficiario) con sede in _____ Via _____ n. _____;

Premesso:

- che con delibera di Giunta Regionale n. la Regione ha approvato un "Avviso per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei tecnopoli" (di seguito Avviso), in attuazione dell'Azione 1.2.1 del POR-FESR 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione";
- che con la determinazione n. la Regione ha approvato l'elenco dei Soggetti Gestori e dei piani di attività ammessi a finanziamento, tra i quali
- che per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rimanda a quanto previsto nell'Avviso.

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e Soggetto Gestore del Tecnopolo di, quale Beneficiario dei finanziamenti a valere sull' "Avviso per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei tecnopoli", approvato con DGR, per la realizzazione del piano di attività per la gestione del Tecnopolo sopraindicato e descritto nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna a:

1. realizzare il piano di attività descritto nell'allegato 1 ed effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che tale piano di attività sia eseguito nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla convenzione e dai suoi allegati;
2. programmare insieme alle associazioni imprenditoriali e agli altri soggetti impegnati nelle attività di ricerca e innovazione, momenti di diffusione pubblica della rete dei Tecnopoli dell'Emilia Romagna;
3. collaborare ed essere in rete con le altre iniziative nello stesso territorio (incubatori, fablab, ecc.);
4. partecipare agli incontri periodici della rete regionale dei Tecnopoli, collaborando operativamente alle azioni di coordinamento gestite da Aster e adottando gli strumenti e le disposizioni comuni, messi a disposizione in accordo con la Regione in materia di comunicazione, gestione e monitoraggio dei Tecnopoli;
5. collaborare e programmare attività con l'Area S3 ospitata all'interno del Tecnopolo, con particolare riferimento a quelle azioni tese a favorire progettazioni collaborative che vedano la partecipazione attiva dei vari soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione, tra cui in particolare le imprese e le start up innovative, in un'ottica di open innovation anche sfruttando eventuali strumenti virtuali che potranno essere resi disponibili a livello regionale;
6. garantire la funzionalità del portale del tecnopolo;
7. raccordarsi con i laboratori di ricerca e gli altri soggetti presenti per l'identificazione e promozione delle risorse e dei servizi del tecnopolo;
8. informare la Regione di qualsiasi evento che possa influire sull'attuazione del piano di attività, sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla convenzione, sulla variazione dei requisiti di ammissibilità al contributo regionale, così come stabiliti dall'Avviso;
9. fornire, in via diretta alla Regione, e agli eventuali organi da essa individuati, qualsiasi informazione richiesta ai fini del monitoraggio e del controllo del piano di attività;
10. adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alla realizzazione del piano di attività, ferme restando le norme contabili nazionali.

Art. 3

Investimento e contributo

L'importo complessivo degli investimenti necessari per la realizzazione del piano di attività di cui all'Allegato 1 è pari ad euro _____, cui corrisponde un contributo massimo della Regione pari ad euro, ripartito nell'annualità 2017 per un importo pari ad euro, nell'annualità 2018 per un importo pari ad euroe nell'annualità 2019 per un importo pari ad euro.....

Il contributo regionale sarà calcolato sulla base dei costi effettivamente sostenuti ed approvati dalla Regione.

È fatto divieto di cumulo del contributo regionale con altri finanziamenti pubblici: per ciascuna categoria di spesa, non si possono rendicontare costi già finanziati o co-finanziati da altri programmi di finanziamento pubblico, di qualsiasi natura.

Art.4

Modalità di liquidazione del contributo e cronoprogramma

All'erogazione del contributo al Beneficiario si provvederà con atti formali del Dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, nei limiti degli impegni di spesa assunti.

Il contributo regionale, nella misura massima del 50% delle spese rendicontate verificate e validate dalla Regione, verrà liquidato a seguito di richiesta presentata dal beneficiario, sulla base degli stati di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta e documentata con le modalità di seguito descritte:

- Uno stato di avanzamento delle spese sostenute fino al 31/12/2017, fino ad un massimo del 40% dei costi previsti nel piano delle attività, da rendicontare entro e non oltre il 31/01/2018 e nei limiti dell'impegno assunto per l'annualità 2017;
- Due stati di avanzamento delle spese sostenute nel 2018: il primo relativo alle spese sostenute fino al 30/06/2018, da rendicontare entro e non oltre il 31/07/2018 ed il successivo relativo alle spese sostenute fino al 31/12/2018, da rendicontare entro e non oltre il 31/01/2019 e che-ammontino, in totale, ad un massimo del 40% dei costi previsti nel piano delle attività e nei limiti dell'impegno assunto per l'annualità 2018;
- La restante parte della spesa sostenuta a completamento della realizzazione del piano di attività secondo quanto previsto dalla durata della convenzione sottoscritta, da presentare entro 60 giorni dal termine di scadenza della convenzione.

Le liquidazioni saranno effettuate entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni. Eventuali richieste di integrazioni determineranno una sospensione dei termini indicati. Il Beneficiario è tenuto a rispondere entro 30 giorni dalla data di ricevimento della citata richiesta, decorsi i quali si procederà alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla documentazione validata dagli uffici regionali.

Le liquidazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti degli impegni di spesa previsti.

La Regione può in qualsiasi momento sospendere la liquidazione del contributo richiesto dal Beneficiario qualora, a seguito delle attività di monitoraggio di cui al successivo art. 8, si riscontri un significativo scostamento dal piano delle attività approvato.

La sospensione dei pagamenti sarà notificata al Beneficiario tramite pec o raccomandata con ricevuta di ritorno. Le procedure per i pagamenti sospesi saranno riavviate qualora l'adozione dei correttivi suggeriti dalla Regione sia stata effettuata e documentata dalla controparte, in caso contrario si procederà ai sensi del successivo art. 9 della presente convenzione.

Art.5

Relazioni tecniche e rendicontazioni finanziarie

il Beneficiario è tenuto a presentare in via informatica alla Regione:

- a) una rendicontazione finanziaria, con lo stato di avanzamento della spesa, che conterrà i documenti di spesa debitamente quietanzati, secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari.
- b) una relazione sullo stato di avanzamento del piano di attività in corrispondenza della presentazione di ogni richiesta di rimborso intermedia;
- c) una relazione finale delle attività svolte, da presentarsi in occasione della richiesta di saldo.

Le relazioni, redatte sulla base dei modelli predisposti dalla Regione, e le rendicontazioni finanziarie, dovranno essere inviate alla Regione entro le scadenze indicate all'art. 4. Trascorso tale termine, in

assenza di adeguata motivazione da parte del beneficiario, la Regione può procedere alla revoca del contributo.

Art.6

Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1 Spese di personale del Soggetto Gestore dedicato alla realizzazione del piano di attività ed in possesso di adeguata competenza ed esperienza professionale per la realizzazione delle attività previste. Sono ammissibili i costi per personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato; costi per assegni e borse di ricerca; contratti di collaborazione continuativa, anche con partita iva, purché di durata non inferiore a 12 mesi. Non sono ammissibili i costi per borse di dottorato. Non sono ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, ecc.), che rientrano fra le spese generali. In caso di Soggetto Gestore di diritto pubblico, il costo del personale dipendente a tempo indeterminato non può essere superiore al 50% del costo totale del personale rendicontato sul progetto. In caso di consorzi o società consortili potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali, per un costo complessivo non superiore al 50% del costo totale del personale rendicontato sul progetto. Il costo orario del personale dipendente dovrà essere calcolato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati.

2 Spese amministrative: Spese per la realizzazione di attività sostenute al fine di aumentare la partecipazione delle imprese o organizzazioni, nonché la visibilità del polo in questione, **quali ad esempio:**

- organizzazione di eventi (poster, brochure, siti web, grafica e stampa di materiale, pubblicazioni non scientifiche, pubblicità cartacee, on line, televisive, video, cartellonistica, catering, noleggio sale, acquisizione di interpretariato o traduzioni, rimborso degli speaker);
- partecipazione a fiere con l'acquisizione di un proprio stand e non in qualità di visitatore;

Le spese per missioni e spostamenti sono ammesse solo nel caso in cui si partecipi ad eventi in cui è evidente la partecipazione di personale rendicontato dal soggetto gestore (lettere di invito es. pec, e-mail, agenda dell'evento con il nominativo del personale rendicontato tra i relatori, fogli di firma presenze dei partecipanti)

3. Spese Generali nella misura forfettaria del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale;

Le spese sono da realizzarsi nell'arco di un periodo minimo di 18 mesi e massimo di 24 mesi, a decorrere dalla data di firma della convenzione di cui al paragrafo 8.

Tutte le fatture dovranno riportare, pena la non ammissibilità, il CUP del piano di attività.

Non sono comunque ammissibili i seguenti costi:

- a. Tasse indirette, inclusa l'IVA se recuperabile;
- b. Interessi debitori;
- c. Assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- d. Costi dichiarati, sostenuti o rimborsati su altri progetti finanziati con fondi pubblici;
- e. Costi relativi a rendite da capitale;

f. Debiti e commissioni su debiti;

Art. 7

Durata

La presente Convenzione ha la durata didalla data di stipulazione, da cui decorre il termine per la realizzazione del piano di attività che dovrà concludersi entro il.....

Il beneficiario potrà richiedere una proroga motivata non superiore a 3 mesi ed entro i 2 mesi precedenti il termine di scadenza della presente convenzione. Sulla richiesta di proroga deciderà la Regione, valutati i motivi, entro 30 giorni.

Art. 8

Monitoraggio e controllo

I beneficiari sono tenuti a fornire, laddove richiesti dall'Autorità di Gestione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020 e del programma precedente qualora già coinvolti come beneficiari.

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al piano di attività ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

I controlli potranno essere effettuati anche nei 5 anni successivi alla conclusione del piano di attività. In questo caso, qualora le verifiche diano esito negativo, potranno essere attivate le procedure per il recupero delle somme indebitamente richieste e già erogate dalla Regione.

Art. 9

Revoca del contributo e risoluzione anticipata della convenzione.

La Regione potrà attivare le procedure per la revoca totale o parziale, e l'eventuale recupero delle somme già erogate, qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- il piano di attività sia stato realizzato solo parzialmente o non realizzato o si discosti significativamente dal piano di attività di cui all'art. 4;
- si verifichi la non regolarità delle spese dichiarate in fase di rendicontazione;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dei beneficiari rispetto agli obblighi previsti dalla presente convenzione, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- il Beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- in caso di revoca del formale mandato al Soggetto Gestore da parte del Soggetto Attuatore della parte infrastrutturale del Tecnopolo;
- per tutti gli altri casi previsti dall'Avviso;

La conclusione anticipata della convenzione da parte della Regione deve essere notificata al Beneficiario ed ha effetto dal momento della ricezione della comunicazione.

In caso di recesso unilaterale da parte del Beneficiario, la Regione provvederà alla revoca del contributo e al recupero integrale delle somme eventualmente già erogate.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

Il verificarsi di casi di revoca del contributo determinano la risoluzione di diritto della presente convenzione ai sensi dell'art. 1456 c.c. con immediato recupero delle somme già erogate.

In caso di risoluzione anticipata della convenzione da parte della Regione per motivi diversi da quelli sopra elencati, verrà comunque riconosciuto al Beneficiario il contributo relativo alla parte di attività regolarmente eseguita e validata dalla Regione.

Art. 10

Modifiche dei piani di attività

Il Beneficiario può richiedere alla Regione modifiche al piano di attività di cui all'Allegato 1, incluse eventuali modifiche al piano finanziario.

Le richieste di modifica, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione, che le valuterà entro 60 gg. dal ricevimento. Qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento, le modifiche si intendono approvate.

Qualsiasi modifica alle attività previste e alla composizione delle spese preventivate non comporterà nessuna variazione al contributo massimo erogabile da parte della Regione, stabilito all'art. 3.

Art. 11

Obblighi di informazione e comunicazione

Il beneficiario del contributo è tenuto al rispetto degli obblighi a suo carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base all' Avviso. E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale – Regione Emilia-Romagna, utilizzando il [logo Por Fesr](#), scaricabile dal sito.

Il beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzia il sostegno finanziario complessivamente concesso.

Il beneficiario è tenuto a collocare un poster, in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

Le linee guida per le azioni di comunicazione a carico dei beneficiari, il logo Por Fesr (composto dal logo del programma e dai loghi degli enti finanziatori) e il modello editabile di poster sono disponibili sul [sito Por Fesr](#), all'indirizzo <http://url.emr.it/vx465n6h>.

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure al numero telefonico 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti di comunicazione e multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

Si richiederà ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti all' Avviso, che le informazioni sui beneficiari e sui soggetti esclusi saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Sempre ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Art. 12

Controversie

Per ogni eventuale controversia inerente la presente convenzione, che non possa essere composta in via amichevole tra le parti, è competente il Tribunale Ordinario o Amministrativo di Bologna, a seconda della rispettiva giurisdizione.

Bologna,

IL BENEFICIARIO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED
ECONOMIA SOSTENIBILE

ALLEGATO 5

CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E QUALE SOGGETTO GESTORE DEL TECNOPOLO DIE BENEFICIARIO DELL' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI" - CUP.....

Atto sottoscritto digitalmente fra

Il Dr. Silvano Bertini, Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile, Responsabile dell'attuazione dell'Asse 1 del Programma Operativo Regionale - FESR 2014-2020 (in seguito POR FESR o genericamente Programma), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna Cod. Fisc. 80062590379 (di seguito indicata come Regione) ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni

e

il Dr., che interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante (di seguito indicato come Beneficiario) con sede in _____ Via _____ n. _____;

Premesso:

- che con delibera di Giunta Regionale n. la Regione ha approvato un "Avviso per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei tecnopoli" (di seguito Avviso), in attuazione dell'Azione 1.2.1 del POR-FESR 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione";
- che con la determinazione n. la Regione ha approvato l'elenco dei Soggetti Gestori e dei piani di attività ammessi a finanziamento, tra i quali
- che per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rimanda a quanto previsto nell'Avviso.

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e Soggetto Gestore del Tecnopolo di, quale Beneficiario dei finanziamenti a valere sull' "Avviso per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei tecnopoli", approvato con DGR, per la realizzazione del piano di attività per la gestione del Tecnopolo sopraindicato e descritto nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna a:

1. realizzare il piano di attività descritto nell'allegato 1 ed effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che tale piano di attività sia eseguito nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla convenzione e dai suoi allegati;
2. programmare insieme alle associazioni imprenditoriali e agli altri soggetti impegnati nelle attività di ricerca e innovazione, momenti di diffusione pubblica della rete dei Tecnopoli dell'Emilia Romagna;
3. collaborare ed essere in rete con le altre iniziative nello stesso territorio (incubatori, fablab, ecc.);
4. partecipare agli incontri periodici della rete regionale dei Tecnopoli, collaborando operativamente alle azioni di coordinamento gestite da Aster e adottando gli strumenti e le disposizioni comuni, messi a disposizione in accordo con la Regione in materia di comunicazione, gestione e monitoraggio dei Tecnopoli;
5. collaborare e programmare attività con l'Area S3 ospitata all'interno del Tecnopolo, con particolare riferimento a quelle azioni tese a favorire progettazioni collaborative che vedano la partecipazione attiva dei vari soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione, tra cui in particolare le imprese e le start up innovative, in un'ottica di open innovation anche sfruttando eventuali strumenti virtuali che potranno essere resi disponibili a livello regionale;
6. garantire la funzionalità del portale del tecnopolo;
7. raccordarsi con i laboratori di ricerca e gli altri soggetti presenti per l'identificazione e promozione delle risorse e dei servizi del tecnopolo;
8. informare la Regione di qualsiasi evento che possa influire sull'attuazione del piano di attività, sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla convenzione, sulla variazione dei requisiti di ammissibilità al contributo regionale, così come stabiliti dall'Avviso;
9. fornire, in via diretta alla Regione, e agli eventuali organi da essa individuati, qualsiasi informazione richiesta ai fini del monitoraggio e del controllo del piano di attività;
10. adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alla realizzazione del piano di attività, ferme restando le norme contabili nazionali.

Art. 3

Investimento e contributo

L'importo complessivo degli investimenti necessari per la realizzazione del piano di attività di cui all'Allegato 1 è pari ad euro _____, cui corrisponde un contributo massimo della Regione pari ad euro, ripartito nell'annualità 2017 per un importo pari ad euro, nell'annualità 2018 per un importo pari ad euroe nell'annualità 2019 per un importo pari ad euro.....

Il contributo regionale sarà calcolato sulla base dei costi effettivamente sostenuti ed approvati dalla Regione.

È fatto divieto di cumulo del contributo regionale con altri finanziamenti pubblici: per ciascuna categoria di spesa, non si possono rendicontare costi già finanziati o co-finanziati da altri programmi di finanziamento pubblico, di qualsiasi natura.

Art.4

Modalità di liquidazione del contributo e cronoprogramma

All'erogazione del contributo al Beneficiario si provvederà con atti formali del Dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, nei limiti degli impegni di spesa assunti.

Il contributo regionale, nella misura massima del 50% delle spese rendicontate verificate e validate dalla Regione, verrà liquidato a seguito di richiesta presentata dal beneficiario, sulla base degli stati di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta e documentata con le modalità di seguito descritte:

- Uno stato di avanzamento delle spese sostenute fino al 31/12/2017, fino ad un massimo del 40% dei costi previsti nel piano delle attività, da rendicontare entro e non oltre il 31/01/2018 e nei limiti dell'impegno assunto per l'annualità 2017;
- Due stati di avanzamento delle spese sostenute nel 2018: il primo relativo alle spese sostenute fino al 30/06/2018, da rendicontare entro e non oltre il 31/07/2018 ed il successivo relativo alle spese sostenute fino al 31/12/2018, da rendicontare entro e non oltre il 31/01/2019 e che-ammontino, in totale, ad un massimo del 40% dei costi previsti nel piano delle attività e nei limiti dell'impegno assunto per l'annualità 2018;
- La restante parte della spesa sostenuta a completamento della realizzazione del piano di attività secondo quanto previsto dalla durata della convenzione sottoscritta, da presentare entro 60 giorni dal termine di scadenza della convenzione.

Le liquidazioni saranno effettuate entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni. Eventuali richieste di integrazioni determineranno una sospensione dei termini indicati. Il Beneficiario è tenuto a rispondere entro 30 giorni dalla data di ricevimento della citata richiesta, decorsi i quali si procederà alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla documentazione validata dagli uffici regionali.

Le liquidazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti degli impegni di spesa previsti.

La Regione può in qualsiasi momento sospendere la liquidazione del contributo richiesto dal Beneficiario qualora, a seguito delle attività di monitoraggio di cui al successivo art. 8, si riscontri un significativo scostamento dal piano delle attività approvato.

La sospensione dei pagamenti sarà notificata al Beneficiario tramite pec o raccomandata con ricevuta di ritorno. Le procedure per i pagamenti sospesi saranno riavviate qualora l'adozione dei correttivi suggeriti dalla Regione sia stata effettuata e documentata dalla controparte, in caso contrario si procederà ai sensi del successivo art. 9 della presente convenzione.

Art.5

Relazioni tecniche e rendicontazioni finanziarie

il Beneficiario è tenuto a presentare in via informatica alla Regione:

- a) una rendicontazione finanziaria, con lo stato di avanzamento della spesa, che conterrà i documenti di spesa debitamente quietanzati, secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari.
- b) una relazione sullo stato di avanzamento del piano di attività in corrispondenza della presentazione di ogni richiesta di rimborso intermedia;
- c) una relazione finale delle attività svolte da presentarsi in occasione della richiesta di saldo.

Le relazioni, redatte sulla base dei modelli predisposti dalla Regione, e le rendicontazioni finanziarie, dovranno essere inviate alla Regione entro le scadenze indicate all'art. 4. Trascorso tale termine, in

assenza di adeguata motivazione da parte del beneficiario, la Regione può procedere alla revoca del contributo.

Art.6

Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1 Spese di personale del Soggetto Gestore dedicato alla realizzazione del piano di attività ed in possesso di adeguata competenza ed esperienza professionale per la realizzazione delle attività previste. Sono ammissibili i costi per personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato; costi per assegni e borse di ricerca; contratti di collaborazione continuativa, anche con partita iva, purché di durata non inferiore a 12 mesi. Non sono ammissibili i costi per borse di dottorato. Non sono ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, ecc.), che rientrano fra le spese generali. In caso di Soggetto Gestore di diritto pubblico, il costo del personale dipendente a tempo indeterminato non può essere superiore al 50% del costo totale del personale rendicontato sul progetto. In caso di consorzi o società consortili potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali, per un costo complessivo non superiore al 50% del costo totale del personale rendicontato sul progetto. Il costo orario del personale dipendente dovrà essere calcolato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati.

2 Spese amministrative: Spese per la realizzazione di attività sostenute al fine di aumentare la partecipazione delle imprese o organizzazioni, nonché la visibilità del polo in questione, **quali ad esempio:**

- organizzazione di eventi (poster, brochure, siti web, grafica e stampa di materiale, pubblicazioni non scientifiche, pubblicità cartacee, on line, televisive, video, cartellonistica, catering, noleggio sale, acquisizione di interpretariato o traduzioni, rimborso degli speaker);
- partecipazione a fiere con l'acquisizione di un proprio stand e non in qualità di visitatore;

Le spese per missioni e spostamenti sono ammesse solo nel caso in cui si partecipi ad eventi in cui è evidente la partecipazione di personale rendicontato dal soggetto gestore (lettere di invito es. pec, e-mail, agenda dell'evento con il nominativo del personale rendicontato tra i relatori, fogli di firma presenze dei partecipanti)

3. Spese Generali nella misura forfettaria del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale;

Le spese sono da realizzarsi nell'arco di un periodo minimo di 18 mesi e massimo di 24 mesi, a decorrere dalla data di firma della convenzione di cui al paragrafo 8.

Tutte le fatture dovranno riportare, pena la non ammissibilità, il CUP del piano di attività.

Non sono comunque ammissibili i seguenti costi:

- a. Tasse indirette, inclusa l'IVA se recuperabile;
- b. Interessi debitori;
- c. Assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- d. Costi dichiarati, sostenuti o rimborsati su altri progetti finanziati con fondi pubblici;
- e. Costi relativi a rendite da capitale;

f. Debiti e commissioni su debiti;

Art. 7

Durata

La presente Convenzione ha la durata didalla data di stipulazione, da cui decorre il termine per la realizzazione del piano di attività che dovrà concludersi entro il.....

Il beneficiario potrà richiedere una proroga motivata non superiore a 3 mesi ed entro i 2 mesi precedenti il termine di scadenza della presente convenzione. Sulla richiesta di proroga deciderà la Regione, valutati i motivi, entro 30 giorni.

Art. 8

Monitoraggio e controllo

I beneficiari sono tenuti a fornire, laddove richiesti dall'Autorità di Gestione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020 e del programma precedente qualora già coinvolti come beneficiari.

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al piano di attività ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca lo loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

I controlli potranno essere effettuati anche nei 5 anni successivi alla conclusione del piano di attività. In questo caso, qualora le verifiche diano esito negativo, potranno essere attivate le procedure per il recupero delle somme indebitamente richieste e già erogate dalla Regione.

Art. 9

Revoca del contributo e risoluzione anticipata della convenzione.

La Regione potrà attivare le procedure per la revoca totale o parziale, e l'eventuale recupero delle somme già erogate, qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- il piano di attività sia stato realizzato solo parzialmente o non realizzato o si discosti significativamente dal piano di attività di cui all'art. 4;
- si verifichi la non regolarità delle spese dichiarate in fase di rendicontazione;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dei beneficiari rispetto agli obblighi previsti dalla presente convenzione, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- il Beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- in caso di revoca del formale mandato al Soggetto Gestore da parte del Soggetto Attuatore della parte infrastrutturale del Tecnopolo;
- per tutti gli altri casi previsti dall'Avviso;

La conclusione anticipata della convenzione da parte della Regione deve essere notificata al Beneficiario ed ha effetto dal momento della ricezione della comunicazione.

In caso di recesso unilaterale da parte del Beneficiario, la Regione provvederà alla revoca del contributo e al recupero integrale delle somme eventualmente già erogate.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

Il verificarsi di casi di revoca del contributo determinano la risoluzione di diritto della presente convenzione ai sensi dell'art. 1456 c.c. con immediato recupero delle somme già erogate.

In caso di risoluzione anticipata della convenzione da parte della Regione per motivi diversi da quelli sopra elencati, verrà comunque riconosciuto al Beneficiario il contributo relativo alla parte di attività regolarmente eseguita e validata dalla Regione.

Art. 10

Modifiche dei piani di attività

Il Beneficiario può richiedere alla Regione modifiche al piano di attività di cui all'Allegato 1, incluse eventuali modifiche al piano finanziario.

Le richieste di modifica, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione, che le valuterà entro 60 gg. dal ricevimento. Qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento, le modifiche si intendono approvate.

Qualsiasi modifica alle attività previste e alla composizione delle spese preventivate non comporterà nessuna variazione al contributo massimo erogabile da parte della Regione, stabilito all'art. 3.

Art. 11

Obblighi di informazione e comunicazione

Il beneficiario del contributo è tenuto al rispetto degli obblighi a suo carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base all' Avviso. E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale – Regione Emilia-Romagna, utilizzando il [logo Por Fesr](#), scaricabile dal sito.

Il beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzia il sostegno finanziario complessivamente concesso.

Il beneficiario è tenuto a collocare un poster, in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

Le linee guida per le azioni di comunicazione a carico dei beneficiari, il logo Por Fesr (composto dal logo del programma e dai loghi degli enti finanziatori) e il modello editabile di poster sono disponibili sul [sito Por Fesr](#), all'indirizzo <http://url.emr.it/vx465n6h>.

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure al numero telefonico 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti di comunicazione e multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

Si richiederà ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti all' Avviso, che le informazioni sui beneficiari e sui soggetti esclusi saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Sempre ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Art. 12

Controversie

Per ogni eventuale controversia inerente la presente convenzione, che non possa essere composta in via amichevole tra le parti, è competente il Tribunale Ordinario o Amministrativo di Bologna, a seconda della rispettiva giurisdizione.

IL BENEFICIARIO

Firmato Digitalmente

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED
ECONOMIA SOSTENIBILE

Firmato Digitalmente